

Intervista Franco Cardini Autore del saggio «Incontri e (scontri) mediterranei»

# Medio Oriente, ferite antiche

«La questione israelo-palestinese nasce dalle menzogne e dalle slealtà degli inglesi e dei francesi nei confronti del mondo arabo, quando nel '16 ne determinarono la rivolta contro l'impero ottomano»

di Sergio Caroli

**N**el saggio «Incontri (e scontri) mediterranei» Franco Cardini, ordinario di storia medievale all'Istituto di Scienze umane di Firenze, esamina, sulla base dei più recenti studi specialistici, il Mediterraneo come luogo di scambi ma anche di conflitti nel corso dei secoli, analizzando in particolare i rapporti fra l'impero ottomano e l'Occidente e le problematiche prodotte dalla dissoluzione dell'impero turco (Salerno editrice, pp. 123 euro 8,90). Lo abbiamo intervistato.

**Professor Cardini, perché ritiene che le tragedie dell'oggi originino dallo smantellamento dell'impero ottomano a seguito della pace di Versailles?**

Le «cattive paci» di Versailles, a dispetto di quel che molto probabilmente in buona fede avrebbe voluto chi se ne era fatto garante supremo, il presidente statunitense Wilson, non furono affatto stipulate secondo i suoi celebri «Quattordici Punti» che avrebbero richiesto tra l'altro l'abolizione della diplomazia segreta e la limitazione degli armamenti. Il principio dell'autodeterminazione dei popoli fu immediatamente tradito a partire da quella penisola balcanica nella quale si privilegiarono i serbi a danno delle altre nazioni jugoslave e da quel mondo arabo che francesi e inglesi avevano ingannato promettendogli unità politica se esso avesse preso le armi contro il sultano ottomano mentre già durante la guerra, con i patti segreti Sikes-Picot, se ne dividevano le spoglie nel contempo garantendo al movimento sionista l'impianto di una sua «national home» appunto in territorio arabo ritagliata.

**Cosa caratterizzò la politica britannica?**

Gli inglesi, disattendendo gli impegni presi con l'emiro hashemita della Mecca Hussein al quale avevano promesso la corona del futuro regno arabo unito, non gli consentirono di cingere nemmeno o quella dello Hijaz-Negev, preferendo attribuirlo alla famiglia dei Beni Saudi - leaders della setta sunnita ultraconserva-

trice wahabita - che manifestava minor interesse per le royalties sulle concessioni petrolifere. La criminale gestione della questione dei debiti di guerra tedeschi e delle occupazioni militari delle regioni occidentali della Germania da parte dei vincitori pose le basi per la fortuna elettorale del nazionalsocialismo in Germania. Hitler è stato inventato non già nelle fumose birrerie di Monaco, bensì nelle ben educate cancellerie della diplomazia inglese e francese. La questione israelo-palestinese non è nata dalla proclamazione dello Stato d'Israele e dalla successiva guerra arabo-israeliana del 1948-49, bensì dalla slealtà e dalle menzogne inglesi e francesi nei confronti del mondo arabo allorché nel 1916 essi determinarono, con promesse bugiarde, la rivolta degli arabi contro l'impero ottomano.

**Molte delle «primavere arabe» sono ripiombate nell'inverno. Perché?**

Il sollevamento dei tunisini contro il governo corrotto di Ben Ali, un sicuro alleato e socio in affari dei governi e delle oligarchie finanziarie e imprenditoriali dell'Occidente, era ispirato dalla stanchezza per un governo gangsteristico. I governi e le oligarchie europee se ne resero immediatamente conto e da un lato favorirono là dove poterono - dall'Algeria all'Arabia Saudita agli emirati - una repressione che fu rapida, silenziosa e spietata, dall'altro cercarono di presentare in modo eurocentrico e unilaterale quei movimenti «di liberazione» come ispirati a un desiderio di occidentalizzazione-modernizzazione. In Egitto non soccorsero il loro complice, l'indifendibile Mubarak, ma si presentarono divisi sulle forze da sostenere oscillando tra i fondamentalisti «fratelli musulmani» e i vari gruppi laici e determinando così la confusione dei mesi successivi. In Libia decisero di «mollare» il loro vecchio socio in affari Gheddafi in quanto egli, negli ultimi tempi, si era mostrato piuttosto ostile nei loro confronti in quanto insoddisfatto delle multinazionali europee che lavoravano e guadagnavano nel suo paese e parlava di rivolgersi ai russi e i cinesi nonché di favorire una banca e

una telefonia panafricana indipendenti che avrebbero molto nociuto agli interessi di lobbies soprattutto inglesi e francesi: per cui ne favorirono l'abbattimento, addirittura facendo intervenire la NATO, e senza esitare ad appoggiare a questo fine i fondamentalisti cirenaici. Ancora i fondamentalisti furono usati nella destabilizzazione del regime baathista siriano, salvo che lì non ci si aspettava la resistenza dei lealisti stretti attorno a Bashar al-Assad. **Ma le «primavere arabe» erano nate sotto altre spinte...**

Erano nate per cercare nuovi modi di far evolvere la situazione politica dei vari paesi arabi secondo formule nate al loro interno: gli occidentali in parte ne fraintesero fino dal principio le intenzioni, in parte s'illusero di poterle cavalcare addirittura riutilizzando quei movimenti cosiddetti «fondamentalisti» che del resto già gli statunitensi avevano usato al principio degli Anni Novanta in Afghanistan - i Talibani - pensando di poterne strumentalizzare la forza ai fini delle loro strategie petrolifere, ossia, i pipelines provenienti dall'Asia centrale, secondo i progetti delle compagnie Unocal e Halliburton, le corporations dirigenti delle quali erano o erano stati personaggi-chiave dello establishment di G.W. Bush jr., quali il vicepresidente Cheney e la signora Rice.

**Quale è il ruolo di al-Qaeda?**

Lei avrà certamente notato come per oltre un decennio, dopo l'11 settembre del 2001, si sia fatto un quotidiano gran parlare dell'organizzazione al-Qaeda. Ebbene: da alcuni mesi, in significativa coincidenza con il remake dell'alleanza tra Occidente e fondamentalisti sunniti sperimentata in Libia e in Siria (ma implicitamente anche in Iraq e in Afghanistan, e dovunque lo abbiano prescritto le strategie dell'Arabia Saudita e del Qatar, dei fondamentalisti sostenitori e finanziatori), al-Qaeda è scomparsa dalle cronache giornalistiche e televisive. Vogliamo mettere in palio ricchi premi e cotillons per i nostri lettori che ne indovineranno i motivi? ♦

● **Incontri (e scontri) mediterranei**  
Salerno, pag. 123, € 8,90



**Tunisia** Scontri e proteste nel marzo del '12: un rogo vicino a un manifesto del presidente Ben Ali.

## Lo studioso

è professore ordinario  
di Storia medievale  
all'Istituto di scienze  
umane a Firenze

